

**JIG  
LOPE  
PE  
DIA**

Giuseppe Conte  
Jiglopedia

Fotografie interne e di copertina: Roberto Grillo

Immagini: Wood Blogger

Grafica e impaginazione: Gianluca Renga

Redazione: Elisabetta Panicucci, Marina Longo

Coordinamento: Nemo Villeggia

© Makers Academy 2020

ISBN 978-88-945373-2-1

## BANCO SEGA

- 24** Slitta a troncane
- 34** Slitta per tagli a 45° o mista 45°/90°
- 48** Slitta per tagli a 45° o mista 45°/90° (NUOVA)
- 58** Slitta per tagli a 45° per pannelli
- 70** Jig per incastri a pettine
- 80** Slitta per le spine
- 92** Slitta per tenonare
- 102** Slitta per tenoni 90° e 45°
- 118** Slitta per tagli affusolati
- 128** Dima per tagli sottili
- 136** Jig per tornire
- 146** Spingipezzo 1
- 158** Spingipezzo 2
- 170** Stop di sicurezza

## SEGA A NASTRO

- 180** Slitta a troncane
- 190** Slitta per tagli obliqui
- 200** Jig per cerchi perfetti
- 212** Jig per segare tronchi
- 222** Slitta per tenoni inclinati

INDICE

## BANCO FRESA

- 236** Jig per lavorare piccole parti
- 246** Dima per cerchi
- 256** Jig per creare incastri su listelli
- 268** Slitta di protezione per fresate trasverso vena
- 278** Slitta di protezione per telai delle antine

## FRESATRICE VERTICALE

- 286** Jig per incastri
- 296** Slitta per spianare
- 306** Jig per template
- 316** Samurai
- 324** Jig per mortase
- 338** Jig per mortase 2

## TRONCATRICE

- 348** Supporto per tagliare piccoli pezzi

## SEGA CIRCOLARE

- 358** Slitta

## TRAPANO A COLONNA

**370** Piano di supporto

## SEGHETTO ALTERNATIVO

**380** Jig per tagli circolari

## BONUS

**390** Dima per strettoi

**398** Dima per i fori a tasca

**408** Guida per gli incastri

**418** Regolatore di altezza

**432** Jig per incastri perfetti

**446** Rilevatore di angoli

# IN TR O DU ZIO NE



## PERCHÉ SIAMO QUI?

Abbiamo realizzato un corso chiamandolo Jiglopedia, cioè una raccolta di una quarantina di Jig, chiamati anche maschere o dime.

Quando ho deciso di realizzare questa guida ho voluto inserire tutti i jig di mia conoscenza e non solo: nel corso dei mesi ho fatto una ricerca molto ampia andando poi a scegliere quelli che a mio parere sono i più importanti e conosciuti nell'ambito della falegnameria.

Diciamo che ce ne sono per tutti i gusti: per il banco sega, per la sega a nastro, per la troncatrice, per la fresatrice e via dicendo.

Poiché una delle nostre particolarità è la realizzazione dei video, durante la creazione del corso Master in Falegnameria, realizzato con Matteo e Giacomo Malaspina, mi è venuta l'idea di creare un minicorso, con manuale abbinato, proprio per raccogliere e spiegare tutti i jig che avevo visto utilizzare da Giacomo durante le sue lezioni.

Il nome Jiglopedia è stata un'idea di Giacomo che l'ha proposto quando gli ho spiegato l'idea di questa raccolta. Quel nome mi è piaciuto così tanto, un amore a prima vista insomma, che non ho perso tempo e subito mi sono adoperato per realizzare questo corso.

Alla realizzazione di questo progetto ha partecipato un vero e proprio dream team composto da persone che hanno lavorato con grandissima passione.

Come per tutti i nostri corsi, la prima cosa a cui miriamo è il lavoro in assoluta sicurezza e, poiché per realizzare le nostre dime è necessario lavorare ai macchinari (e in ogni caso le dime sono studiate per essere utilizzate con le macchine), mi preme prima di tutto raccomandarvi di rispettare tutte le norme vigenti per garantirvi il lavoro in piena sicurezza e, poiché la precauzione non è mai troppa, di avere una doppia dose di buon senso.

Ricordatevi di utilizzare tutte le protezioni dei vari macchinari,

oltre ai dispositivi di protezione individuale come mascherine e guanti. Tenete conto che in diversi casi la sicurezza è il motivo per cui realizzare i jig: questi ci vengono in aiuto permettendoci, per esempio, di tenere le mani lontano dalle lame e dalle frese.

Per noi la falegnameria è un divertimento e non un lavoro, questa è una ragione in più per non rischiare la nostra incolumità.

Vediamo adesso come è composto il libro.

Per ogni jig trovate una prima pagina dove è riprodotto il concept a livello grafico.

Nella sezione successiva c'è la descrizione dell'utilizzo di quel determinato jig.

Subito dopo trovate l'occorrente e il cartiglio, in modo da avere da subito sotto gli occhi la lista dei materiali che vi serviranno e le informazioni visive.

Ricordate che le misure indicate sono quelle consigliabili per realizzare il jig, ma nessuno vi vieta di scalare le misure, quindi mantenere le proporzioni, realizzando il jig in una versione più grande o più piccola della versione proposta. Inoltre potete modificare un progetto per ottenere un jig customizzato che risponde meglio alle vostre esigenze o alle misure del banco o delle macchine a cui lavorate.

A questo punto trovate gli step, la guida passo per passo per la realizzazione con illustrazioni che spiegano ciascun procedimento.

Quando decidete di realizzare un jig, anziché tenere sul banco il libro e rischiare di rovinarlo, potete farvi delle copie della sezione "cartiglio". La decisione di riprendere il cartiglio dipende dalla nostra idea di tradizione, in quanto si tratta del classico disegno tecnico di una volta e, anche se il manuale è realizzato in chiave moderna, abbiamo voluto mantenere questa vecchia grafica, con l'esploso e tutte le relative misure che vi permetteranno di replicare al meglio il jig stesso.

Per quanto riguarda le indicazioni delle misure, è bene fare

un'ulteriore premessa. Le dimensioni dei cursori che vengono inseriti nelle T-track (o runner, come vengono chiamate dagli americani) non sono state indicate in quanto i banchi sega, per esempio, non hanno mai delle misure standard (essendoci tipi italiani, cinesi, anglosassoni, ciascuno con dimensioni diverse), mentre i banchi sega americani hanno tutti misure standard ed ecco perché i runner in commercio hanno dimensioni predefinite. Per quanto concerne i runner, non solo non abbiamo potuto indicare le loro dimensioni, ma non abbiamo indicato neppure la misura del loro distanziamento perché questo varia in base alle vostre macchine.

## LA FILOSOFIA

Adesso introduciamo la filosofia dei jig. Per prima cosa dobbiamo capire il termine: per traduzione letterale significa maschera, ma più comunemente questo elemento viene chiamato dima.

Di fatto un jig è una sagoma, una forma, uno stampo, che in falegnameria è realizzato in legno con accessori in alluminio, che permette di far svolgere a una macchina una determinata lavorazione per cui non era stata progettata, di fare lavorazioni ripetute e anche di lavorare in sicurezza, quando magari dobbiamo creare dei piccoli oggetti (pomelli, leve, ecc.) tenendo le mani lontano dalla sega.

La realizzazione dei jig è stata importata dalla cultura anglosassone, dove la falegnameria è davvero un'arte seguita da tantissime persone. Nel nostro piccolo, con la nostra community italiana di makers del fai da te, nel tempo abbiamo trovato anche noi tante soluzioni pratiche per riuscire a ovviare ad alcuni problemi che nascono in fase di lavorazione. Ecco: fondamentalmente i jig servono proprio a questo, a risolvere i problemi pratici durante le lavorazioni, ed è proprio questo che ci ha spinto a realizzare questo manuale.

Per quanto mi riguarda, la prima dima che ho conosciuto, più di vent'anni fa quando lavoravo sui tetti, ha un nome napoletano che non so tradurre: basturella. Per realizzare dei tetti, quando si vanno a poggiare le tegole, al di sotto devono essere posizionati dei murali a una distanza fissa predefinita (un interasse che a quei

tempi aveva una misura di 34,5 cm e che non so se sia variata negli anni). Sulle travi, pertanto, dovevamo posizionare questi murali mantenendo sempre la stessa distanza e, per velocizzare il lavoro ed essere precisi, utilizzavamo appunto la basturella, una dima a battuta che ci riproduceva sempre lo stesso interasse.

Un jig, una dima, permette quindi di risparmiare tempo durante le lavorazioni e poiché normalmente viene costruita utilizzando scarti di lavorazione, anche il costo per la sua realizzazione è davvero irrisorio.

Il jig più conosciuto e più comunemente usato è la slitta a troncare, utilizzata nei banchi sega dove non esiste carro per troncare. In questo modo evitiamo di acquistare una troncatrice, ovviando con la costruzione di una semplice dima costruita con scarti di lavorazione: ecco come, con pochi euro, riusciamo a trasformare un macchinario in un altro che non abbiamo!

Personalmente, per molti anni, ho utilizzato la slitta sul mio banco sega fino a quando ho deciso di acquistare una troncatrice. Il motivo dell'acquisto è stato non perché la slitta non fosse funzionale, ma semplicemente per velocizzare il lavoro. L'utilizzo della slitta è ottimale per chi inizia il fai da te e ha un budget limitato.

Adesso passiamo a vedere tutti i vari accessori necessari per la realizzazione dei jig.

La mia collezione di utensileria comprende le T-track, i pomelli e tutta la ferramenta, cioè bussole, bussole a ragno, grani, pomelli passanti maschio/femmina, flessori, vari bulloni, profili speciali e autocostruiti.

## T-TRACK



Ce ne sono tre tipologie ed essendo di derivazione anglossasone hanno spesso una misurazione in pollici. Abbiamo una  $\frac{3}{4}$  di pollice, una 19 mm (molto simile al primo) e un runner M6.

Per quanto riguarda il mondo anglosassone possiamo dire che loro sono avvantaggiati, poiché hanno un profilo standard, quello da  $\frac{3}{4}$  di pollice, che può essere usato su banchi sega, sulle seghe a nastro e sui banchi per fresare e questo permette di poter usare un jig costruito con un runner indistintamente su tutte le macchine che hanno, appunto, installato il profilo standard.

Purtroppo questo in Italia non succede, perché non c'è un vero standard di profilo utilizzato sui macchinari, quindi, quando andiamo a realizzare un jig, se lo vogliamo utilizzare su macchine che hanno profili diversi, non si può fare altro che costruire più jig uguali ma con runner diversi da adattare a ogni singola macchina.



Per quanto mi riguarda, quando ho potuto investire un budget maggiore nei miei lavori, ho iniziato a inserire in laboratorio il profilo che acquisto direttamente in Inghilterra. Ha un costo abbastanza elevato, circa 19 euro, ma è di buonissima fattura ed è preforato. Per abbattere i costi di spedizione cerco di fare un ordine più grande, magari acquistando dal loro catalogo non solo accessori da costruzione jig, ma anche tanta altra ferramenta.

Ovviamente le slitte T-track si possono comprare anche in Italia e, a tal proposito, c'è da dire che molte aziende hanno creato dei profili personalizzati con misure diverse da quelle di altre ditte. Suggesto di acquistare i relativi runner e accessori dalla stessa azienda, ma il consiglio più importante è quello di utilizzare i profili anglosassoni, perché gli accessori sono in vendita da molte ditte.

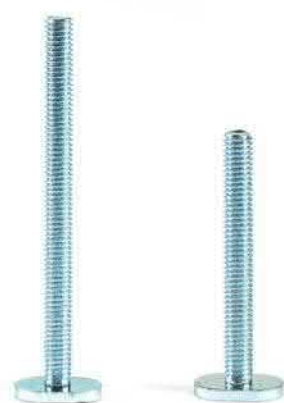


## BULLONI

Questi profili vanno utilizzati con un bullone M6, mentre le T-track standard anglosassoni hanno i loro bulloni dedicati che hanno una testa più grande e, logicamente, hanno una maggiore superficie d'appoggio.

Una differenza tra le diverse T-track è lo spessore delle pareti della guida. Col passare degli anni e quindi un utilizzo nel lungo periodo, con l'uso dei pomelli da stringere, le pareti delle T-track vanno a rovinarsi, quindi la resistenza nel tempo è maggiormente garantita se si hanno pareti di spessore maggiore.

In conclusione, per questi motivi, ma anche per il fatto che gli altri profili non sono preforati, consiglio di utilizzare i profili standard anche se non sono quelli italiani e costano un po' di più, oppure, se non potete permettervelo subito, consiglio di trovare soluzioni economiche fai da te e passare successivamente a quelli anglosassoni standard.



BULLONE TI-TRACK  
ANGLOSASSONE



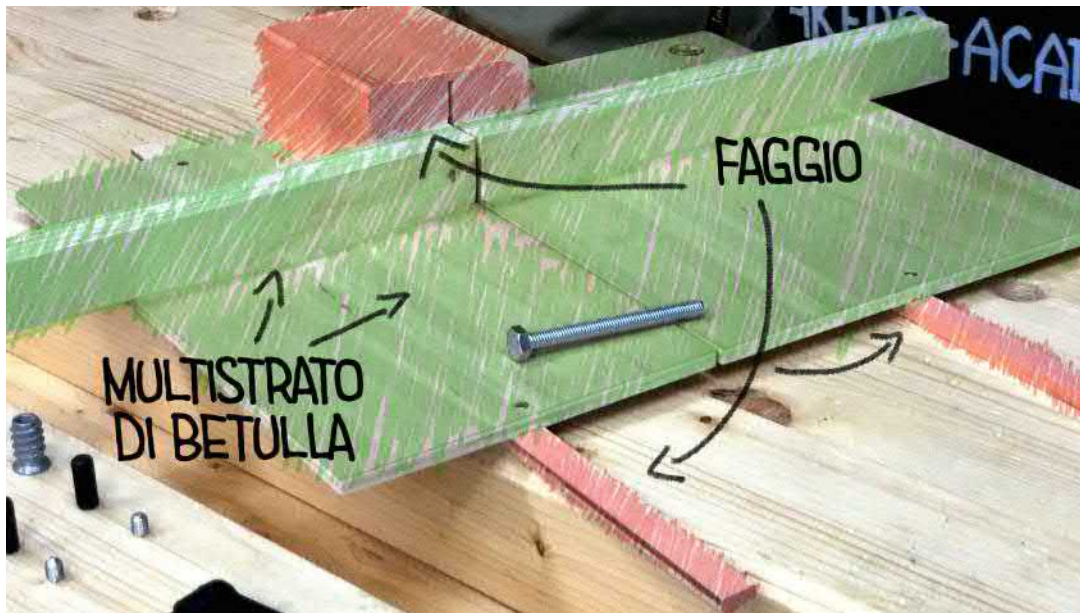
BULLONE M6

## MATERIALI

Un altro step fondamentale per la realizzazione dei jig è la scelta del legno da utilizzare. Personalmente li ho realizzati in vari modi, in MDF, in multistrato di pioppo, ecc., ma col tempo mi sono reso conto che il miglior legno è il multistrato di betulla.

È vero che i jig, per la loro filosofia, dovrebbero essere realizzati con gli scarti e quindi col legno che abbiamo, ma nel caso in cui dovessimo realizzare un jig importante che deve durare nel tempo, è meglio utilizzare un multistrato di betulla, perché, essendo formato da più strati, è molto solido ed è un legno molto duro che tende a graffiarsi di meno nel tempo. Per quanto mi riguarda, i maggiori problemi li ho riscontrati con il multistrato di pioppo, perché è un ottimo legno, ma ha una superficie molto morbida.

Per quanto riguarda i cursori e i pezzi di legno massello, è bene utilizzare un legno duro: in questo caso consiglio il faggio evaporato. Il motivo è che si tratta di un legno molto duro che può essere addirittura filettato senza la classica bussola e mantiene nel tempo la filettatura.



## POMELLI E LEVE

Un altro pezzo fondamentale è il pomello in nylon: maschi, femmine, M6, M8, leve, leve a ripresa, ecc.

Questi elementi sono fondamentali per la realizzazione dei jig, poiché vengono utilizzati per bloccare tutte le parti mobili, tutti i riscontri e tutte le battute. È indispensabile averne una piccola collezione, che ovviamente andrete a creare nel tempo comprando kit diversi. Le filettature più utilizzate sono M6 e M8, perché, per esempio, se utilizzate le T-track anglosassoni da  $\frac{3}{4}$  di pollice, il loro bullone dedicato (che abbiamo visto prima, quello con la testa più grande) va bene su una filettatura M6 e non c'è bisogno di comprare un pomello con una filettatura con misura imperiale (anglosassone).

Vanno anche considerate le leve a ripresa, molto importanti perché si può fare molta forza, hanno una presa maggiore e alzandole possiamo toglierle da una posizione di ingombro in lavorazione senza perdere la presa.



POMELLO FEMMINA



POMELLO MASCHIO



LEVA



LEVA A RIPRESA

## BUSSOLE

Passiamo adesso alla ferramenta che ci permette di avvitare i pomelli. Diciamo subito che una semplice rondella a farfalla può essere utilizzata al posto del pomello se non ne abbiamo o se inizialmente preferiamo non acquistarne. Tuttavia, a lungo andare, la differenza fra stringere un blocco con la vite a farfalla e un blocco con il pomello si fa notare e decisamente non ci sono paragoni. Come ferramenta abbiamo anche le classiche bussole filettate. Si utilizzano forando il legno, poi con una brucola si avvita bene e poi si va a inserire un bullone della dimensione giusta (per esempio una bussola esterna M10 calza un interno M8).

Quando invece abbiamo da giuntare due pezzi sottoposti a una grossa pressione, usiamo una bussola chiamata a ragno poiché, per la conformazione tipica, riesce a conficcare nel legno le sue quattro punte e questo permettere di stringere moltissimo, in modo da non far dividere i due pezzi che sto giuntando.

La bussola a ragno che è un accessorio immancabile per la costruzione dei jig in quanto, con uno spessore minimo, permette di ottenere una presa davvero forte anche su pannelli di piccolo spessore.



BUSSOLA  
FILETTATA



RONDELLA  
A FARFALLA



BUSSOLA  
A RAGNO



## PRESSORI

Un altro accessorio importante, soprattutto per la meccanica di precisione, sono i pressori a ginocchio, utilissimi quando dobbiamo lavorare in tutta sicurezza in lavorazioni in cui le mani potrebbero essere troppo vicine alla fresa o alla lama. I pressori a ginocchio ci permettono di bloccare il pezzo allontanando le mani dall'area di lavoro e sono facilissimi da usare poiché hanno un rapido aggancio e sgancio della leva. Ce ne sono di diverse dimensioni, da piccolissimi a molto grandi e hanno un costo che varia dai 3-4 euro ai 20 euro circa.



PRESSORI A GINOCCHIO

## PROFILI SPECIALI

Per realizzare i jig possiamo utilizzare anche dei profili speciali (per esempio per realizzare le battute), che sono molto comodi perché dispongono di un canale dove si può inserire un metro adesivo, molto utile nelle lavorazioni.



## RUNNER

Un altro accessorio importantissimo, anche se non molto utilizzato, è il runner per T-track standard che ha la particolarità di essere già preforato e la sua installazione sotto al pannello può essere fatta con viti, con dei grani, oppure con dei perni. In particolare i grani ci permettono di far calzare il runner perfettamente nelle T-track. Si tratta di runner professionali utilizzati soprattutto quando dobbiamo realizzare una slitta o un goniometro che necessitano di una precisione massima.

## MORSETTI

Insieme al runner abbiamo un morsetto che ha la funzione molto simile ai pressori a ginocchio. Ha due possibilità di incastro per due tipologie di T-track, quella da  $\frac{3}{4}$  e il modello più ampio. La parte in gomma permette di proteggere sia il finale del jig, sia il legno da bloccare.



MORSETTO



Quando si inserisce il runner nella guida, questo avrà del gioco che posso andare a regolare con i grani che si trovano inseriti nel runner stesso e, avendo quattro punti d'appoggio (quattro grani), si riesce a portare il gioco pari a zero.



## AUTOCOSTRUITI

Vediamo adesso l'autocostruzione con l'ultimo test che ho fatto: ho creato un pomello, copiandolo da un altro che avevo, ma mi serviva con uno sbalzo ben più ampio per poter inserire delle rondelle da 8 cm. L'ho realizzato con uno stampo in silicone e resina

poliuretana, grazie alle nuove tecnologie che nell'hobbistica ci permettono di crearci da soli anche elementi che fino a poco tempo fa avremmo potuto solamente comprare in ferramenta.



**CO  
MIIN  
CIA  
MO**



**1**

**BANCO  
SEGA  
SLITTA A  
TRONCARE**



PIANTA



FRONTE



LATO ↓



## A COSA SERVE

La slitta a troncare è, solitamente, il primo Jig che si realizza per il proprio banco sega. Come suggerisce il nome stesso, questo Jig ci consente di effettuare dei tagli a troncare direttamente sul banco sega, operazione che, altrimenti, non sarebbe possibile. Viene chiamato "slitta" perché scorre letteralmente sul piano del banco sega.



Si tratta di un Jig relativamente piccolo, che ci permette di effettuare tagli di troncatura in modo veloce e preciso. I tagli di troncatura sono dei tagli trasverso vena, ovvero, dei tagli perpendicolari alla venatura del legno o, nel caso dovessimo tagliare dei pannelli lunghi e stretti, dei tagli perpendicolari al lato lungo. Con questo Jig potremo effettuare solo dei tagli con la lama dritta e non con la lama a un'angolazione particolare: siamo a un livello base, molto semplice ma comunque molto efficace.

Per l'utilizzo possiamo mettere il pezzo da tagliare sia sulla battuta posteriore, sia sulla battuta anteriore, ma ricordiamo sempre che possiamo effettuare solo dei tagli di troncatura con la lama verticale a 90°.

## PERICOLI E ALTERNATIVE

I pericoli che nasconde questo Jig sono sostanzialmente gli stessi che possiamo riscontrare con un normale banco sega: dobbiamo sempre stare attenti a tenere le mani lontane dalla lama e non in prossimità della linea di taglio. Da un lato le due battute di cui è composto il Jig ci aiutano, perché ci permettono di tenere fermo il pezzo da tagliare bloccandolo con le mani contro la battuta trasversale; dall'altro, però, avendo la battuta frontale, non siamo in grado di vedere quando la lama stia effettivamente entrando, né quando ce la ritroveremo dall'altra parte.

Un altro pericolo è dato dal fatto che dobbiamo tenere le mani all'interno del piano: nel caso di pezzi più piccoli questo potrebbe diventare un vero problema. Ciò che possiamo fare, in tal caso, è bloccarli con dei morsetti aggiuntivi.

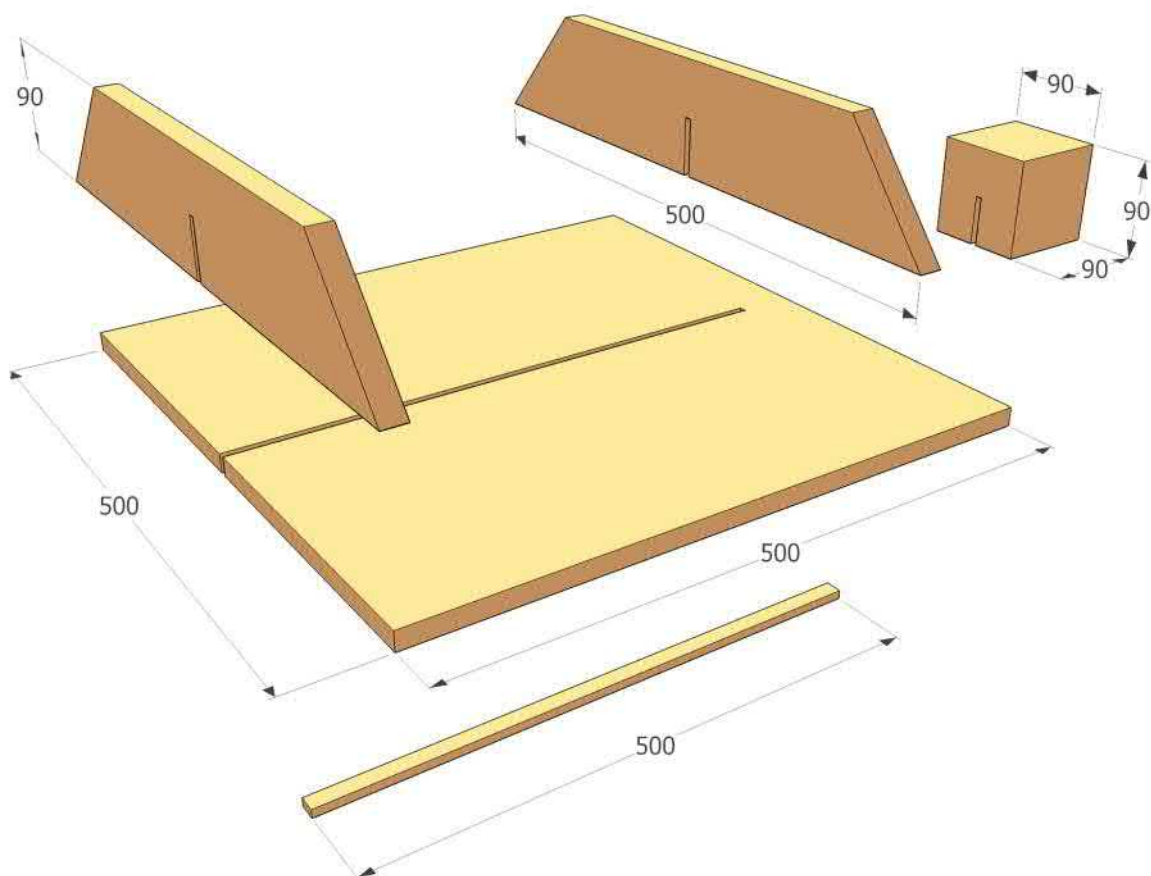
Teniamo presente, però, che si tratta solo del primo Jig che andremo a realizzare: più avanti vedremo delle versioni più elaborate, delle evoluzioni di questo Jig, con più accessori e più possibilità di bloccaggio dei pezzi. Per quanto riguarda questa nostra prima slitta, troviamo comunque un blocchetto di sicurezza sul retro: è un pezzo di sacrificio perché, quando andremo a tagliare dei pezzi tenendoli sulla battuta posteriore, a taglio finito, un pezzo di lama uscirebbe inevitabilmente dal lato posteriore, sul blocchetto. Ad ogni modo, il blocchetto ci consente di coprire questa lama, almeno per un pezzo, assicurandoci di non tagliarci.

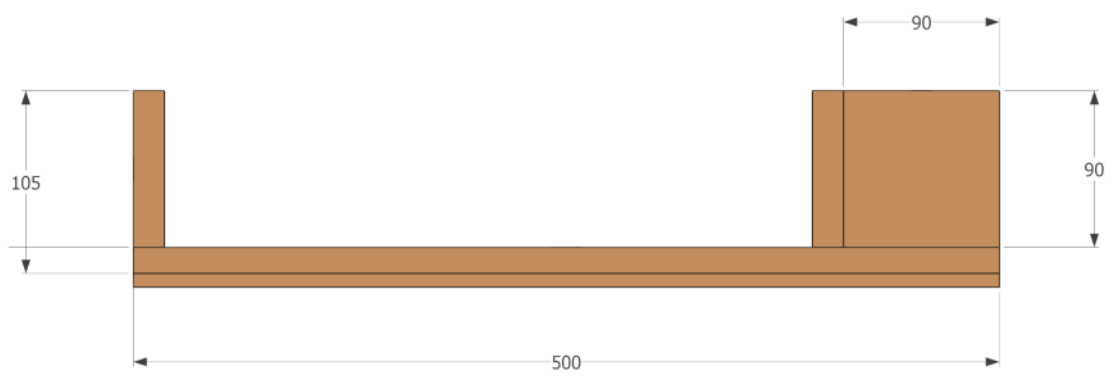
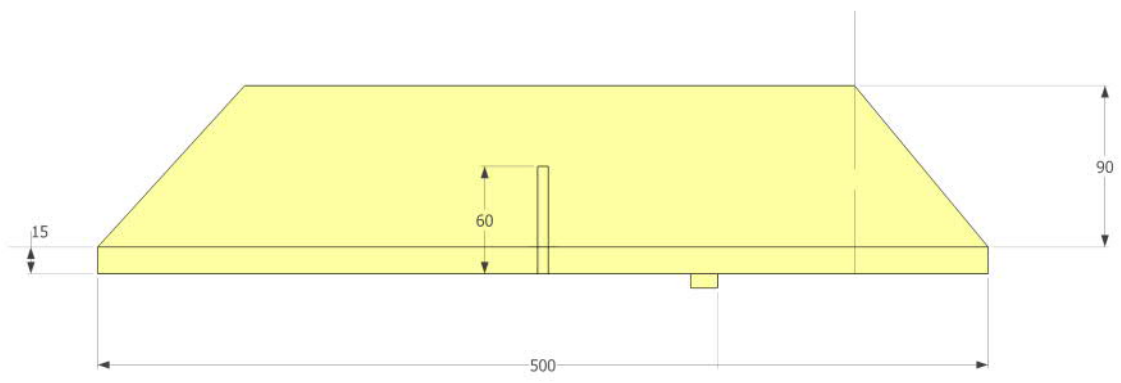
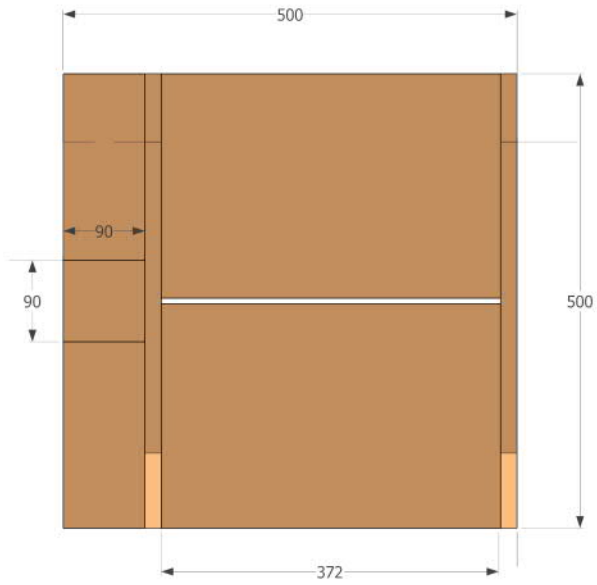
Questo Jig rappresenta un'alternativa al carrello a squadrare, che generalmente i banchi da hobbista non hanno o, se ce l'hanno, non risulta abbastanza affidabile per effettuare questi tagli a troncatura perfettamente a 90°. Dunque, questo Jig va a sostituire la troncatrice, che è una macchina aggiuntiva specifica per effettuare tagli di troncatura.

Non ci resta che vedere come realizzare questo semplice, ma efficace, modello di slitta a troncatura.

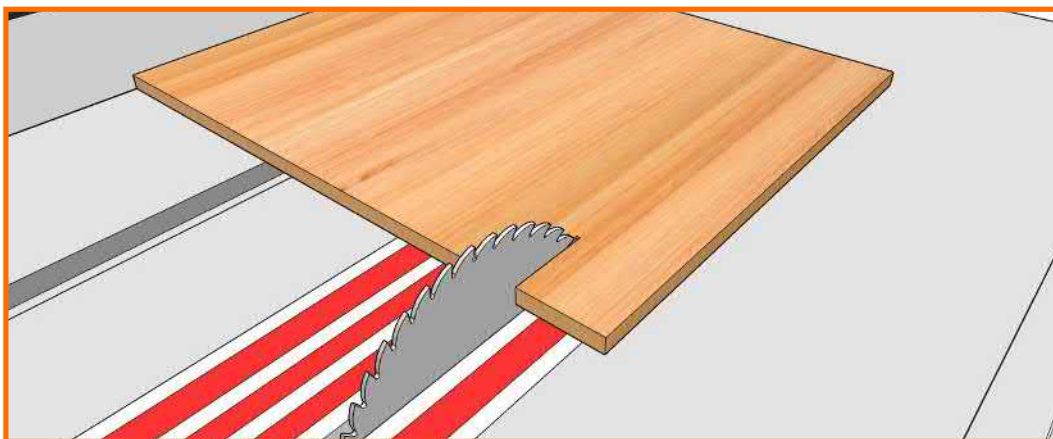
## OCCORRENTE

- Un pannello MDF (Medium Density Fibreboard) o multistrato, spessore 10-12 mm (non di più, non dobbiamo rendere il Jig troppo pesante) per la base. N.B. Accertarsi che il pannello sia piatto, ben planare, non imbarcato;
- Un listello di legno, che dovrà scorrere all'interno del canale che si trova sul piano del banco sega. Questo listello deve essere, possibilmente, in legno massello e duro, come un rovere o un faggio: si tratta di un componente che verrà spesso sollecitato subendo un'azione di strofinamento all'interno del canale del banco sega, si può consumare, e deve per questo essere costituito da un legno abbastanza compatto;
- Due strisce di multistrato, possibilmente molto spesso, per la creazione di due solide battute;
- Un blocchetto di legno. Può essere un blocchetto di abete o di qualsiasi altro legno: come abbiamo già accennato, si tratta di un pezzo di sacrificio, la cui funzione non richiede una particolare resistenza. Quindi, il consiglio è di utilizzare l'abete, materiale leggero che non va ad appesantire il Jig, ma, eventualmente, possiamo anche utilizzare e riciclare il blocchetto dei pallet, stando sempre attenti che non vi siano chiodi all'interno.



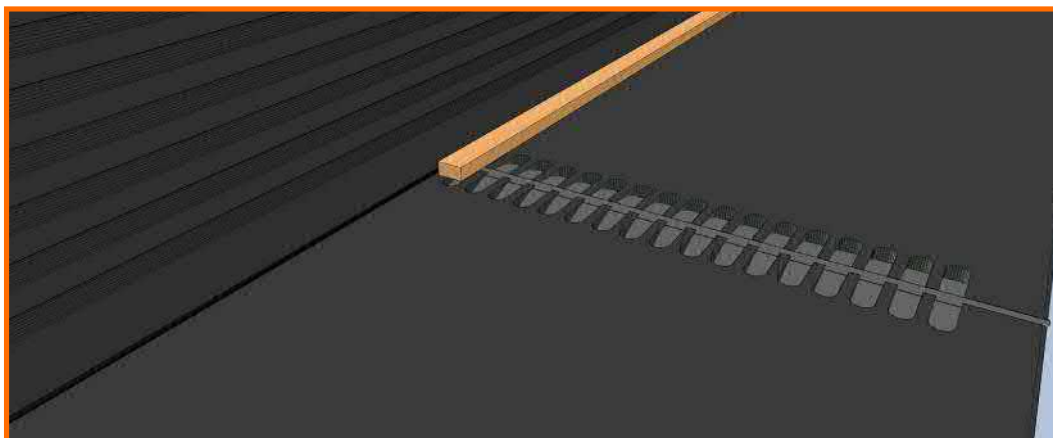


UNO



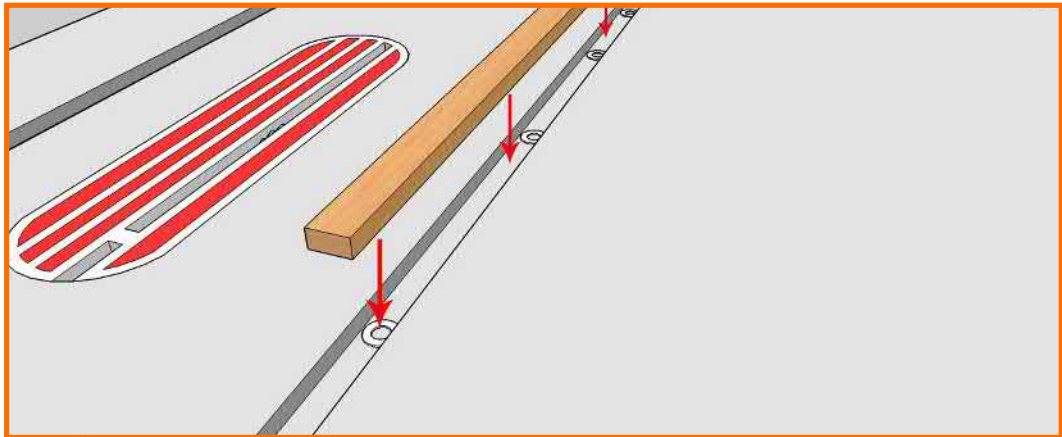
Per iniziare, prendiamo il pannello che farà da base per la slitta. Le dimensioni consigliate sono di 500x500 mm, ma teniamo presente che le misure vanno sempre stabilite in base alle esigenze personali. Tuttavia, il consiglio è di non farla più grande di 500x500 mm: abbiamo detto che serve per effettuare dei tagli rapidi, quindi deve essere facile prenderla, metterla sul banco, tagliare e metterla via. Deve essere semplice e leggera. Assicuriamoci che tutti gli angoli del nostro pannello misurino 90° e procediamo.

DUE



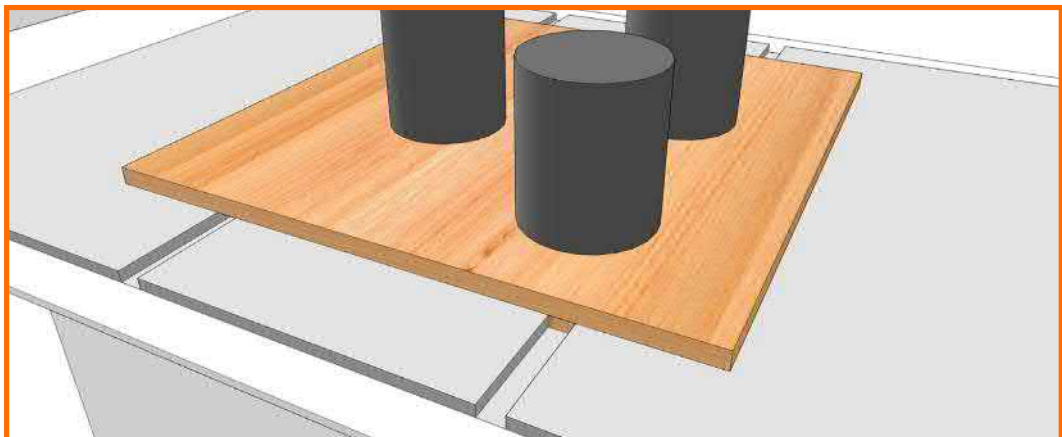
Passiamo al listello. Anche qui le dimensioni dipendono dalle esigenze personali. Prendiamo, dunque, le misure del canale del banco sega con un calibro e appuntiamole. Lavoriamo il listello con la pialla a filo fino a renderlo delle dimensioni adatte per poter scorrere nel canale. Attenzione, il nostro listello dovrà scorrere nel canale, ma non troppo facilmente: facciamo in modo che lo scorrimento risulti leggermente duro.

## TRE



Incolliamo il listello alla slitta. Per farlo, per prima cosa mettiamo delle rondelle all'interno del canale del nostro banco sega e poggiamo sopra il nostro listello: questo farà in modo che il listello rimanga leggermente rialzato rispetto al piano del banco sega.

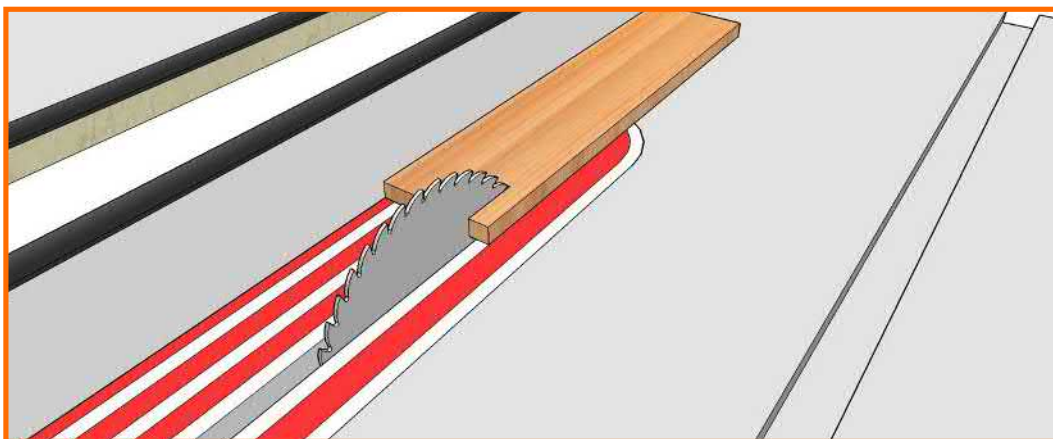
## QUATTRO



Applichiamo delle linee separate di colla vinilica sul listello, aggiungiamo gocce di colla a caldo negli spazi lasciati tra le linee di colla vinilica e appoggiamo *subito* la base del Jig sul banco sega e, dunque, sul listello, esercitando pressione con un peso affinché le due parti – base e listello – risultino ben incollate. I passaggi della costruzione e del fissaggio del listello sono visibili a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=r2ZiPat9GSc> (minuti 05:45-10:42).

## CINQUE



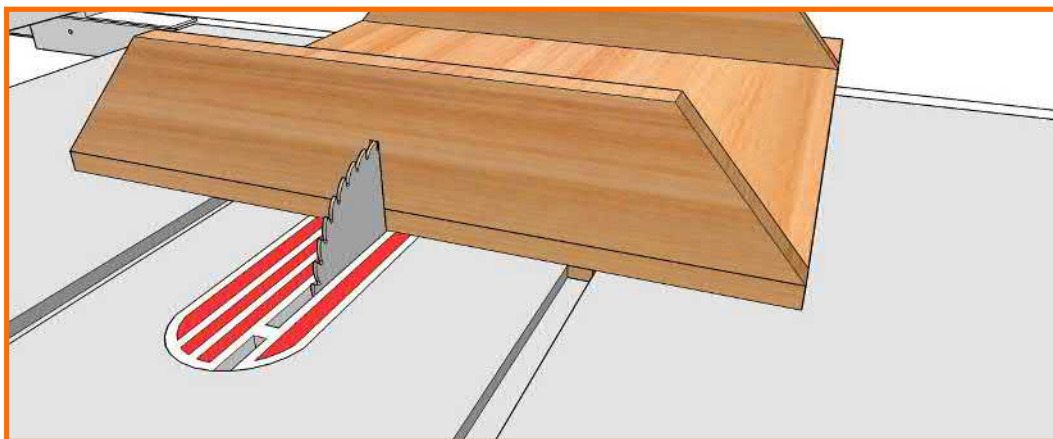
Incolliamo anche le due battute. Come abbiamo detto, si tratta di semplici tavole di multistrato piuttosto spesse, la cui altezza varia in base all'altezza della lama: ovviamente, dovranno essere più alte dell'altezza massima della lama del nostro banco sega. Quindi, incolliamo le strisce di multistrato alla base del Jig. Oltre alla colla possiamo mettere delle viti per bloccare le varie componenti in sicurezza (possiamo fare lo stesso per fissare il listello): realizziamo un foro e poi una cieca in modo da tenere le viti dentro il piano, così da non ostacolare lo scorrimento del Jig. Un'altra dritta per far scorrere meglio il Jig è applicare della cera sia su tutto il piano - nella parte inferiore -, sia sul listello.

## SEI



Incolliamo il blocchetto dietro la battuta posteriore.

## SETTE



A questo punto siamo pronti realizzare la fessura che ci permetterà di utilizzare il nostro Jig. Basterà semplicemente mettere il Jig sul banco sega e praticare un taglio che lo attraversi con la lama a tutta altezza: in questo modo saremo sicuri che, con la nostra slitta, potremo effettuare tutti i tagli, in tutte le altezze possibili e avendo sempre la lama perfettamente perpendicolare al piano.